

**Attilio Fontana - Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia**

E' bello vedere tanta gente presente a questa nostra riunione e credo che ci siano veramente i motivi per spiegare questo entusiasmo, perché quello che era il nostro sogno, quello che per anni è stato il nostro sogno, si sta gradualmente realizzando. La grande riforma istituzionale che, grazie al Ministro Bossi e al Ministro Calderoli, sta per essere approvata è qualcosa che darà una scossa al nostro ordinamento, è qualcosa che, soprattutto, darà a tutti noi la possibilità di capire cosa significa il federalismo e di capire quali sono le differenze che questa diversa organizzazione statale comporterà per ciascuno di noi.

Per anni ci hanno negato la riforma federale, per anni hanno cercato di evitare che si potesse realizzare e ora siamo veramente vicini all'approvazione. Sono sempre un po' cauto perché, purtroppo, di alcuni tra i nostri alleati ci dobbiamo fidare come di un serpente a cui si è stata schiacciata la coda. Ecco, questo applauso va a Calderoli che è riuscito a non farsi morsicare dal serpente.

A breve riusciremo ad avere le riforme e quindi credo che sia sempre più importante che tutti noi ci incontriamo per approfondire questi temi, perché tutti noi saremo coinvolti nel gestire direttamente le riforme. Perché la cosa importante sarà gestire direttamente sul territorio i vantaggi, le modifiche e le innovazioni che questa riforma ci porterà.

Sono convinto che ormai si sia innescato un processo dal quale nessuno riuscirà a farci tornare indietro. Svolgo questa considerazione anche facendo riferimento a qualcosa di più ampio, alla volontà di ritrovare le identità, di ridare valore ai popoli, all'autonomia, all'indipendenza. Ricordo che un anno fa il nostro grande Segretario Federale Umberto Bossi disse: "La nostra stella polare deve essere la Libertà del Nord". Questo è il punto di riferimento al quale noi dobbiamo guardare e questo è il punto al quale arriveremo attraverso le riforme che stanno per essere approvate.

E' un'aria che soffia su tutta l'Europa.

Recentemente, a Milano si sono riuniti i 78 Presidenti dei Consigli delle Regioni europee che hanno potere legislativo. E' stato bellissimo ascoltarli perché da parte di tutti e in modo trasversale, dai rappresentanti dei parlamenti, che sono i rappresentanti diretti del popolo, è emersa la volontà di arrivare a qualcosa di diverso, è emersa la volontà, espressa da tutti, di sostenere quello che diciamo noi e cioè che la riforma della Costituzione Europea deve essere sottoposta alla valutazione del popolo: tutti l'hanno detto, nessuno escluso. Non possiamo accettare che l'Europa continui ad esserci imposta dall'alto, ma dobbiamo coinvolgere direttamente la gente. All'inizio, davanti agli altri Presidenti, ho fatto questa affermazione con un po' di timore ma, alla fine, la sostenevano tutti. Un altro discorso estremamente importante è che in tutte le Nazioni Europee si guarda al federalismo, si guarda alle autonomie, si guarda all'indipendenza dei popoli. Alcune, come la Scozia, vivono già questa situazione ed è stato bellissimo sentire il discorso del Presidente del Parlamento Scozzese che spiegava con entusiasmo cosa ha portato la devoluzione al suo popolo e alla sua terra. E' stato bellissimo ascoltare l'intervento del Presidente della Catalogna; l'intervento del Presidente dei Paesi Baschi, il quale diceva che alla Spagna, al governo centrale di Madrid trasferiscono soltanto (poiché le tasse le raccolgono nei Paesi Baschi) il 6,24% di quanto incassano e le somme trasferite servono per finanziare la difesa, la polizia doganale e le spese della Casa Reale, mentre tutto il resto rimane nei Paesi Baschi. Ed era un po' seccato dal fatto che la loro polizia, che è composta da settemila poliziotti e che presto diventerà di ottomila poliziotti, non abbia anche poteri doganali mentre io gli dicevo: pazienza, accontentati di quello che avete.

Ecco, chi ha il federalismo è orgoglioso di averlo e ci ha spiegato quali sono i grandi vantaggi; chi non l'ha lo vuole realizzare.

Il Presidente del Parlamento della Carinzia ci ha raccontato cosa stanno realizzando, dove vogliono arrivare, come guardino con entusiasmo e con interesse anche alle nostre riforme per cercare di copiare qualcosa dalle nostre riforme.

Un rappresentante della Polonia ci spiegava che vogliono eliminare la figura del Voivoda, che sarebbe l'equivalente del nostro Prefetto, e gli ho detto che anche noi vorremo eliminare la figura del Prefetto, ma loro ci stanno riuscendo e il Voivoda presto non sarà più previsto dall'ordinamento Polacco.

Vi dico che un vento nuovo sta soffiando su tutto il nostro Continente e noi siamo sicuramente tra quelli che hanno iniziato a farlo soffiare con più forza.

Noi dobbiamo ringraziare i nostri rappresentanti e, in questo caso, i nostri Ministri.

Dobbiamo ringraziare sempre e innanzitutto Umberto Bossi che ci ha consentito di vivere questa magnifica esperienza e poi il Ministro Calderoli, il Ministro Castelli, il Ministro Maroni che stanno veramente rovesciando "il calzino" delle istituzioni del nostro paese.

Presto saremo liberi.

Viva la Padania. Viva Umberto Bossi e Viva la Lega.